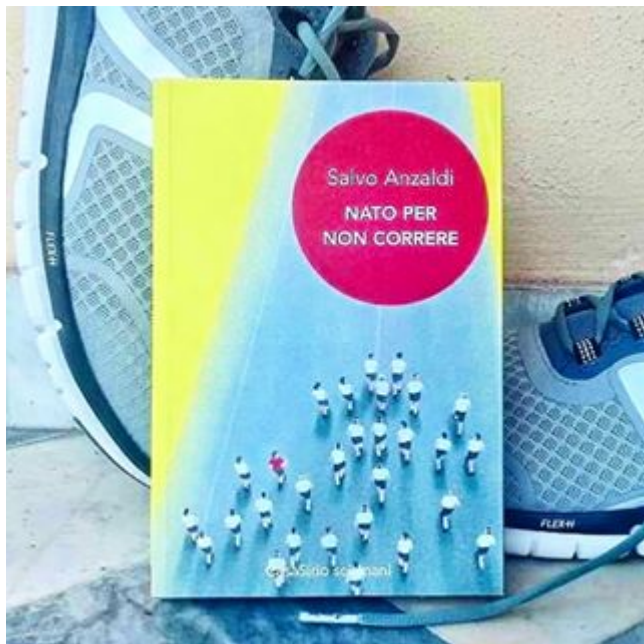


Nato per non correre (CasaSirio), in dialogo con Maurizio Crosetti. il Circolo dei lettori, via Bogino, 9 Venerdì 21 giugno, ore 21

Affetto da emofilia, con una protesi in titanio al ginocchio destro, quattro anni fa **Salvo Anzaldì** è riuscito a vincere la sua disabilità e a correre la Maratona di New York, e il suo libro autobiografico *Nato per non correre* (CasaSirio) ne racconta l'impresa. Il **Circolo dei lettori** ospita l'autore **venerdì 21 giugno ore 21**, in dialogo con **Maurizio Crosetti**, per parlare della storia di un uomo che non ha mai voluto rinunciare a nulla, nemmeno a essere il primo emofiliaco a correre la maratona più famosa del mondo. Una corsa per dimostrare a se stesso e a ogni singolo emofilico che nessuna sfida è troppo grande da non poter essere affrontata e che, se ci credi, puoi arrivare dove non avresti mai nemmeno osato sognare.



È possibile correre i 42 km della Maratona di New York con un ginocchio in titanio e una malattia considerata sinonimo di immobilità? Sì, e ce lo ha dimostrato Salvo Anzaldi, il primo novembre 2015. Salvo è un giornalista, un appassionato di calcio e un fan sfegatato di Bruce Springsteen. Ma soprattutto Salvo è emofilico, il suo sangue ha una carenza del fattore che ne permette la

coagulazione. Questo vuol dire anche che la caduta più banale può avere conseguenze molto serie: i versamenti delle articolazioni possono portare le cartilagini a consumarsi e le ossa a modificarsi, e mentre il dolore aumenta le possibilità di movimento diminuiscono. La cosa migliore, per Salvo, sarebbe stata vivere una vita tranquilla, al riparo da ogni possibile trauma, ma quella che racconta in questo libro è una storia diversa, la storia di una persona che, nonostante le difficoltà e la sofferenza (e l'aver scampato per miracolo il contagio da HIV e Epatite C dovuto agli emoderivati infetti), non ha mai voluto rinunciare a nulla, neanche a una singola, devastante partita di calcetto, a un viaggio dall'altra parte del mondo o, perché no, a essere uno dei cinque emofilici che per la prima volta nella Storia hanno corso la maratona più famosa al mondo.

Salvo Anzaldi ha lavorato per oltre vent'anni nei giornali, maturando in seguito esperienze di comunicazione istituzionale. È docente di Tecniche del linguaggio giornalistico e di Ufficio stampa in ambito pubblico all'Università del Piemonte Orientale. Nel maggio 2019 ha pubblicato la sua autobiografia con CasaSirio, *Nato per non*

correre.

<